LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il Torino e la Juventus oggi al Comunale nel giorno del loro 173° appuntamento

È derby, con un po' d'orgoglio e un po' di nostalgia

È anche un esame importante per diversi giovani

Manca il pepe dello scudetto

Dopo anni di delusioni, San Siro ha vissuto la scorsa domenica un nuovo «derby al vertice». Lo Stadio Comunale oggi, si appresta a vivere una stracittadina anch'essa diversa da quelle delle ultime stagioni. Sino a ieri le sfide torinesi valevano per lo scudetto: si parlava di sorpasso, di punti pesanti per la classifica, di «momenti decisivi». Adesso solo il Torino ha ancora una vaga speranza, legata al novanta per cento al risultato odierno, ma la Juventus gioca il derby solo per se stessa, per orgoglio, per ingliersi una soddisfazione: raggiungere i granata in classifica e affossarli definitivamente con il nel limbo della zona Uefa, che per le società italiane diventa importante solo quando non hanno più nulla da dire per la vittoria finale.

Siamo forse all'epilogo di una stagione torinese deludente. Dopo tanti anni di «rivea il migliore» si dovrebbe titare Torino (pensando ad un ancora possibile aggancio al Milan), e allora vincere la Juventus e magari con un gol di Virdis. Il suo giocatore più discusso. Che sia almeno spettacolo con gol, questo è l'augurio rivolto non tanto alle squadre ma ai tifosi. Torino e Juventus hanno perso l'aiutobus ben prima di oggi, lo hai ammesso Trapattoni pur confermando onestamente la voglia di vittoria sua e dei suoi. Privo di Pulici e Morini, di Furino e Patrizio Sala, è già un derby diverso, con tutto il rispetto (e con tutte le attenzioni ai giovani che andranno in campo.

Sarà un derby vero, comunque. Alla maggior parte del pubblico basterà la sfida fra granata e bianconeri, la classifica per novanta minuti verrà dimenticata. E' questa la partita vera, ed anche il limite della partita torinese. Alla vigilia dello scontro fra Inter e Milan, Radice e Trapatoni, che di derby meneghini hanno una non lontana esperienza diretta, sottolinearono la differenza dei due ambienti. A Milano — dissero — se la partita non vale per la classifica scade di tono e di interesse, a Torino è diverso. Conta il risultato soprattutto.

Allora andiamo a vedere chi vince. Sia il Torino che la Juventus nelle ultime domeniche hanno dato confortanti segni di rena. I bianconeri stanno ritrovando a Vicenza lo svantaggio di due reti, un'impresa notevole per una squadra quest'anno troppo facile allo scoramento. I bianconeri schiacciando il Milan nel finale, sfiorando una meritata vittoria (la pausa contro il Napoli era prevista, era una gara senza particolari stimoli). Adesso sono tutti chiamati ad esprimere il meglio, anche se in condizioni di inquadratura non brillanti.

Ci sarà battaglia, dopo alcune sfide non diciamo fiacche, ma certamente lontane dagli standard di qualità. Trapattoni ha un maggiore rispetto reciproco? Persuasioni di sì. Prove righe dei discorsi juventini delle ultime settimane, si è notato che avvicinandosi la data del derby il nome del Torino è affiorato più volte, dopo mesi di contegnoso dialogo. Zoff che distingue fra sfortuna e incidenti. Trapattoni che accenna a un dialogo da colmare: insomma, la Juventus dopo anni di superiorità dialettica — anche se non di risultati — ha indossato i panni che il Torino ha vestito per stagioni e stagioni: fa del derby una prima ciambella di salvataggio (l'altra sarà la Coppa Italia).

Il Torino dal canto suo vorrebbe considerare la gara come una delle tante tappe che tengono ancora in vita l'esile speranza di acciuffare il Milan, ma non può. Oggi e derby, c'è una partita diversa, Se alla Juve manca un alibi da combattimento come Furino, al granata manca Pulici e tutti ricordano come si comporta l'attaccante quando vede bianconero. Se la Juventus, ormai lo hanno ammesso tutti, paga lo stress del campionato del mondo, i granata hanno pagato di colpo con l'uscita dalla Coppa Uefa sino a ieri andavano benissimo).

I tifosi, dopo una settimana calma, da venerdì sera hanno aperto le ostilità. Discussioni, polemiche e baruffe. I vecchi umori della vilda torinese vengono fuori. Ma qualcuno non riesce invece ad entusiasmarsi sino in fondo, gli manca un qualcosa cui era abituato: il pepe dello scudetto. Di questo quarto appuntamento di campionato più aperto, non pensavano ad una «resa» dei torinesi come invece è deciso a Napoli e sia qualche vuoto nel cuore dei tifosi. Ma qualche cosa mancherà: questo è sintomo di salute, dunque di buon auspicio, tanto più considerando che la nostra gara in Veneto ha mostrato qualcosa di nuovo, ha mostra il nostro carattere».

*Alle prese con problemi di carattere di origine distorsione od una cattiglia, incertezza di giocatori, botte varie con relativi emotivi Claudio Sala proprio in questa stagione ha mostrato la pochidrità delle sue risorse di granatissimo capace di alternarsi a compiti differenti a seconda delle esigenze: ha «divertato» abbastanza frequentemente le Fiacce per tenere una posizione di maggiore copertura eppoi, nelle ultime due domeniche, si è «fatto trasformato in goleador; segnando il punto-vittoria nella gara vinta con la Roma e quindi ancora realizzando a Vicenza una rete però annullatapli per fuorigioco sulla cui esistenza hanno elevato molti dubbi la maggior parte dei critici neutrali. «Cereo di controbuire come posso al bene della squadra»: scherza Claudio che non si dispiacerebbe di ottenere un tris «solido» proprio nel derby.

«Il tema della partita — continua Sala — non credo sarà molto differente da quello delle ultime sfide con la Juventus abbastanza abbottonata in difesa eppoi pronta a veloci offensive nel tentativo di sorprenderci in questo modo: è difficile pensare a sorprese sotto questo aspetto».

Le sorprese- esclude da Claudio Sala potrebbero, viceversa, venire dall'allogiarlante che ufficializzerà le scelte definitive di Radice. Tanto per non venir nuovo od una poco felice tradizione di quest'anno neppure dopo l'ultimo allenamento il trainer granata ha potuto annunciare lo schieramento in quanto Pecci, che aveva preso una botta alla schiena nell'allenamento di venerdì, sembrava piuttosto a mal partito. «Oggi come oggi — ha detto l'interessato al terzine dell'allenamento — non potrei certo giocare. Vedremo domani». E altrettanto preoccupato si mostrava l'allenatore: «Ritenevamo che il malanno di Eraldo fosse molto grave: ciò, comunque, che lo spero di avere Pecci in campo».

Presente Pecci, il Torino dovrebbe schierare per due decisi- *oni lo schieramento di Vicenza: la variante sarebbe il ricorso rientro di Greco con la conseguente esclusione del giovane Mandorlini. Proprio la presenza di Greco con la maglia numero dieci lascia incertezza circa l'utilizzazione che Radice farà di Zaccarelli, anche se l'allenatore granata ieri è stato abbastanza esplicito precisando che «il Torino con Zaccarelli dietro è interessantissimo, bello e producente»- ma che «questo si può fare quando ci sono tutti».

Il libero, dunque, sarà con ogni probabilità — come nelle ultime partite — Santin con Danova su Bettega, Salvadori su Virdis e Vullo su Claudio, mentre a centrocampo non è da escludersi una disposizione a zona. «Certo — precisa Radice — nel decidere le marcature terremo anche conto delle capacità singole degli avversari: è sotto questo aspetto Bettega. Causio e Tardelli dovranno essere particolarmente considerati». *Tutti in prallarme, dunque, e tutti concentrati al massimo.*

Giorgio Barberis

Diecimila biglietti ancora in vendita

TORINO — Oggi dalle 1 cancelli dello stadio Comunale si apriranno alle 12,30 mentre gli ultimi biglietti saranno posti in vendita dapprima presso la sede del Torino in corso Vittorio Emanuele (fino alle ore 11) quindi ai botteghini dello stadio che apriranno con i cancelli.

Ieri sera erano ancora invendute più di diecimila tagliandi così ripartiti: 200 di curva Maratona (1300 lire) e gradinata (a 2200 lire), 6300 di distinti centrali (a 3000 lire) e 3700 di rettilineo tribuna (a diecimila lire).

L'incasso finora è stato, grazie a circa 45,500 tagliandi venduti, di circa 36 milioni ma anche in caso di tutto esaurito non crediamo cifra-record per le casse granata: il tetto raggiungibile è infatti di 240 milioni circa, i 207 e rotti della partita di Coppa dei Campioni contro il Borussia.

A proposito dei tagliandi, il Torino Calcio rinnova un appello ai tifosi di fare attenzione nel loro stesso interesse in quanto circolano dei biglietti falsi. «La miglior cosa — dicono i responsabili granata che hanno sporto regolare denuncia — è acquistare i tagliandi unicamente nelle rivendite autorizzate e ai botteghini».

Tardelli e Claudio Sala, due degli elementi di maggior spicco delle due squadre torinesi, sempre protagonisti negli ultimi derby

Per l'arbitro Ciulli

Avellino protesta

AVELLINO — Vivaci manifestazioni di protesta sono svoltesi ieri sia ad Avellino sia in provincia dopo la notizia della designazione dell'arbitro romano Massimo Ciulli a dirigere il «derby» Napoli-Avellino, in programma oggi allo stadio San Paolo. Un corteo di tifosi ha percorso le vie di Avellino e analoghe iniziative sono state organizzate dai capi della tifoseria irpina in varie zone della provincia.

Centinaia di telefonate di protesta sono state fatte alla sede dell'Unione Sportiva Avellino e alle redazioni dei giornali cittadini. Secondo i tifosi, l'arbitro Ciulli viene considerato un direttore di gara simpatizzante della Roma, squadra che, per motivi di classifica, potrebbe essere interessata alla sconfitta dell'Avellino.

In serata il presidente dell'Avellino, l'imprenditore edile Enzo Matanzaza, ha diffuso il seguente comunicato: «*In conseguenza delle vibrate proteste della tifoseria locale per la designazione dell'arbitro romano Massimo Ciulli, rendendomi quanto della imparzialità della categoria arbitrale e in particolare del signor Ciulli, faccio vivo, appello alla sportività dei tifosi irpini perché non si facciano irretire da voci fantasiose, sicuro che il derby col Napoli celebrerà una serena giornata di sport*».

Rivera e Torino-Juventus

Sulla sua schedina ha scritto una «X»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — Il derby di Torino visto dalla quiete di Milanello. Echi di tifo che arrivano ovattati, l'impressione che la sfida all'ombra della Mole interessi poco. Ma è soltanto un'impressione e Gianni Rivera la capovolge rapidamente.

«Non dobbiamo sottovalutare il derby torinese — dice Rivera —. Se dovesse vincere la Juventus e noi, tocchiamo ferro, incampassimo con il Vicenza, automaticamente la squadra di Trapattoni ritornerebbe in corsa. Mi auguro che i miei compagni facciano di tutto per non contribuire a questo rilancio juventino. Sono avversari sempre pericolosi e carichi dosi in classifica, lo diventerebbero ancora di più».

«E' altrettanto ovvio — aggiunge Gianni — che se vince il Torino, spetta ai granata un ruolo nel quale credono fermamente al punto che alcuni di loro hanno detto che ci raggiungeranno. E raggiungerci significa anche superarci. Nel calcio tutto è possibile, io stavolta spero proprio di no».

Rivera è tornato ad affacciarsi sui verdi tappeti di Milanello dopo una lunga sosta. Non corre ancora, si limita alla ginnastica ma la ripresa sembra vicina: forse martedì, se il vecchio malanno gli concederà la sospirata tregua, si unirà agli altri. Liedholm conta di riprendere Gianni in campionato a fine aprile, contro il Verona.

Ma torniamo al derby torinese, per il quale Rivera ha giocato sulla sua particolare schedina un pareggio. «Ma è più gara da 1-X-2 — precisa Rivera —, in quanto incidono fattori extra tecnici. Anche se non è più il derby scudetto, come è avvenuto negli ultimi anni, resta una sfida avvincente e drammatica. La Juventus possiede il sottostimolo, anzi deve vincere più per il proprio orgoglio che per la classifica. Anche loro, come noi, hanno tifosi che pur di assistere ai punti della "stracittadina" sono quasi disposti a rinunciare... allo scudetto».

«Ad ogni modo, se battiamo il Vicenza, non cambiera nulla in classifica. Noi ci avvicineremmo ulteriormente alla conclusione del campionato. Tanto, tutto dopo Torino-Milan il torneo resta aperto ad ogni soluzione. Un pareggio nel derby, come ho indicato nella mia schedina, ci può comunque fare comodo».

Secondo Nils Liedholm, Torino e Juventus hanno le stesse probabilità di vittoria: cinquanta per cento a testa. «Certo — ha detto — si granata manca un elemento fondamentale come Pulici, però hanno molto carattere. I bianconeri, impareggiabili, possono riprendere i "cugini" e pensare alla zona Uefa, anche se penso che passeranno maggiormente alla Coppa Italia».

Per Liedholm il Torino è la squadra più sfortunata del campionato, «più ancora del Milan» aggiunge, il che è tutto dire. «Radice — ha aggiunto — è stato bravissimo a tenere la squadra in piedi in questa situazione, anche se ha potuto contare su validi riserve e su giovani già maturi per il gran salto. Il carattere del Torino si dovrebbe avvertire anche nel derby odierno».

Giorgio Gandolfi

A San Siro di scena Paolo Rossi col Vicenza

Il Milan perde anche Bigon

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — Il Milan perde anche Bigon e così l'elenco degli infortunati si allunga ulteriormente: contro il Vicenza verrà a mancare quasi mezza squadra. Con Bigon sono fuori causa Collovati, Bet, Antonelli, Rivera naturalmente, mentre Manderesi, una dei «primavera» più validi, è squalificato.

Liedholm, all'ora di pranzo, ha svelato quasi tutti i suoi piani: l'unico dubbio era rappresentato da uno dei ragazzi della panchina. Si chiama Fabrizio o Fabrizio? Il dilemma ha offerto lo spunto ad un collega per chiedere: «Quel tipino che sparava in porta autentiche cannonate l'altro giorno in allenamento?».

«Proprio lui — ha risposto Liedholm — *E' fortissimo. Volevo schierarlo contro la Juventus, ma non ha potuto: non è ancora titolare della primavera*». Così, scherzando, il tecnico ha sdrammatizzato una situazione che si è fatta tanto difficile, se non proprio insostenibile da costringerlo a spacciare i ragazzini di cui conosce a malapena il nome.

Naturalmente un eventuale «miracolo» per Bigon porterebbe all'eventuale ritorno di Sarzer e alla conferma dell'attacco del derby.

«*Purtroppo* — ha ammesso il capitano "ad interim" — *mi porto dietro questo malanno da Firenze e rischio forte: si tratta di una contrattura al bicipite femorale, è un muscolo pericoloso, se mi struppo salto il resto del campionato. Ho forzato troppo il ginistro dopo la botta che mi sono preso sull'altra gamba a Firenze ed ecco le conseguenze*».

Bigon ha aggiunto: «*Io vorrei giocare, ma se poi dopo un quarto d'ora sono costretto ad uscire?*».

L'impressione è che il Milan non sia disposto a rischiare: ci sono già troppi precedenti che ammoniscono a non farlo. Anche Rivera ed Antonelli, in allenamento, hanno forzato ed ora sono al punto di prima. E poi, è evidente, Liedholm vuole la squadra pronta, o almeno con dieci undicesimi validi per la pulce, decisiva trasferta in Umbria e in Piemonte. Bigon, dunque, riposerà.

Lo schieramento odierno naturalmente non è di prim'ordine: sa, stacciatamente di ripiego: il Milan si presenta senza alcun difensore, perché non è tale Morini, anche se verrà piazzato su Paolo Rossi («*ha atrofizzato Muraro* — ha detto Liedholm — *può ripetersi col vicentino che è meno veloce*»), mentre Boldini dovrà vedersela con Rosi ed in questo caso aumentano le perplessità considerata l'attitudine del rossonero ad avanzare ed a lasciare sguarnita la propria area. Liedholm comunque è pronto per correre ai ripari: ha in panchina Minola e potrebbe rilanciarlo nella mischia per contrastare Rossi o Rosi.

L'importanza di Bigon nel centrocampo rossonero non si scopre certamente oggi: è l'elemento di propulsione e d'ordine in un settore in difficoltà croniche, specie quando operano sia Antonelli sia Novellino. Oggi per fortuna del Milan c'è un Capello tirato a nuovo e deciso a chiarire la sua carriera in bellezza. Ha capitano quattro voce dagli Stati Uniti e potrebbe anche farci un pensierino: una «vacanza» ben pagata a New York non va da buttare via.

Quanto al Lanerossi non sembra avere problemi: recuperate Secondini, G. B. Fabbri schiererà la formazione tipo.

g. gand.

Problemi e speranze di granata e bianconeri alla vigilia della stracittadina

Claudio Sala: «Giocare con il nostro carattere»

TORINO — *Claudio Sala, fra i granata, è il protagonista del derby. Diciassette le sue presenze nella sfida stracittadina, altrettante ne ha Pulici che però oggi non ci sarà. Eppure lo partito con la Juventus conserva anche per il «capitano» sempre un fascino particolare, grazie a presupposti che mutano di volta in volta. Oggi si verifica un fatto nuovo, essendo da 17 anni che il Torino non si presenta avanti ai «cugini» in classifica, interessato non soltanto al risultato ma anche a non sciupare l'eventuale occasione di avvicinare il Milan battutagli.*

I due punti sono l'obiettivo principale del Torino anche se tra i granata nessuno si nasconde l'incognita dell'impegno: «E difficile fare discorsi in questi momenti — dice Claudio Sala — noi dobbiamo centrare la nostra partita eppoi sperare. Comunque una volta in campo non ci sarà tempo per pensare alla classifica. Per noi certo questa partita è di grande importanza, ma altrettanto sono sicuro lo è per la Juventus: non credo che possiamo attenderci favori, ne li chiediamo. Lo stesso fatto che per le grosse partite vengano recuperati i giocatori bianconeri dalla vecchia guardia e significativo: si vuol mandare in campo gente esperta per rischiare il meno possibile, almeno relativamente al piano dell'emotività e dell'inesperienza».

Claudio Sala prende atto dei forfait di qualche bianconero (Furino e Martini) e subito sottolinea come anche il Torino renda per l'occasione all'avversaria due elementi del calibro di Pulici e Patrizio Sala: «Ormai siamo svezzati alle difficoltà — precisa il capitano granata — però a gioco lungo queste mancanze assenze potrebbero ritorcersi e condizionarci. Buon per noi che domenica scorsa a Vicenza abbiamo dimostrato di saper supplire a certe mancanze: questo è sintomo di salute, dunque di buon auspicio, tanto più considerando che la nostra gara in Veneto ha mostrato qualcosa di nuovo, ha mostra il nostro carattere».

Alle prese con problemi di carattere di origine distorsione od una cattiglia, incertezza di giocatori, botte varie con relativi emotivi Claudio Sala proprio in questa stagione ha mostrato la pochidrità delle sue risorse di granatissimo capace di alternarsi a compiti differenti a seconda delle esigenze: ha «divertato» abbastanza frequentemente le Fiacce per tenere una posizione di maggiore copertura eppoi, nelle ultime due domeniche, si è «fatto trasformato in goleador; segnando il punto-vittoria nella gara vinta con la Roma e quindi ancora realizzando a Vicenza una rete però annullatapli per fuorigioco sulla cui esistenza hanno elevato molti dubbi la maggior parte dei critici neutrali. «Cereo di controbuire come posso al bene della squadra»: scherza Claudio che non si dispiacerebbe di ottenere un tris «solido» proprio nel derby.

«Il tema della partita — continua Sala — non credo sarà molto differente da quello delle ultime sfide con la Juventus abbastanza abbottonata in difesa eppoi pronta a veloci offensive nel tentativo di sorprenderci in questo modo: è difficile pensare a sorprese sotto questo aspetto».

Le sorprese- esclude da Claudio Sala potrebbero, viceversa, venire dall'allogiarlante che ufficializzerà le scelte definitive di Radice. Tanto per non venir nuovo od una poco felice tradizione di quest'anno neppure dopo l'ultimo allenamento il trainer granata ha potuto annunciare lo schieramento in quanto Pecci, che aveva preso una botta alla schiena nell'allenamento di venerdì, sembrava piuttosto a mal partito. «Oggi come oggi — ha detto l'interessato al terzine dell'allenamento — non potrei certo giocare. Vedremo domani». E altrettanto preoccupato si mostrava l'allenatore: «Ritenevamo che il malanno di Eraldo fosse molto grave: ciò, comunque, che lo spero di avere Pecci in campo».

Presente Pecci, il Torino dovrebbe schierare per due decisi- *oni lo schieramento di Vicenza: la variante sarebbe il ricorso rientro di Greco con la conseguente esclusione del giovane Mandorlini. Proprio la presenza di Greco con la maglia numero dieci lascia incertezza circa l'utilizzazione che Radice farà di Zaccarelli, anche se l'allenatore granata ieri è stato abbastanza esplicito precisando che «il Torino con Zaccarelli dietro è interessantissimo, bello e producente»- ma che «questo si può fare quando ci sono tutti».*

Il libero, dunque, sarà con ogni probabilità — come nelle ultime partite — Santin con Danova su Bettega, Salvadori su Virdis e Vullo su Claudio, mentre a centrocampo non è da escludersi una disposizione a zona. «Certo — precisa Radice — nel decidere le marcature terremo anche conto delle capacità singole degli avversari: è sotto questo aspetto Bettega. Causio e Tardelli dovranno essere particolarmente considerati». *Tutti in prallarme, dunque, e tutti concentrati al massimo.*

Giorgio Barberis

Trap: «Una vittoria per salvare l'annata»

TORINO — Un bandierone, la Juventus, in compagnia un tetschio e la scritta «brigate rossonere», era stato steso nell'antistadio accanto ad altri «trofei» conquistati in diverse occasioni. Ieri avevano depositati ieri mattina i tifosi della Juventus che stavano preparando gli striscioni per il derby: un gesto nostalgico per il recente e glorioso passato e d'incitamento per i campioni d'Italia alla vigilia della sfida con il Torino.

Sebbene l'atmosfera non sia tesa come in precedenti occasioni, i riguardi di una rivalità mai sopita sono riaffiorati nel pomeriggio fra le due fazioni. C'è stato un principio di rissa all'interno del «Comunale» — mentre al campo Combi era in corso una partita del campionato juniores al cospetto di un pubblico numeroso — fra gruppetti di tifosi granata e bianconeri. Sono spuntate all'improvviso armi improprie (catene e bastoni ma l'arrivo di cinque «pantere» della polizia ha evitato incidenti. C'è da sperare che oggi il tifo non degeneri e che l'episodio di ieri resti un fatto isolato.

Il derby è sempre un crogiolo di passioni e quello odierno non farà eccezione anche se i sostenitori bianconeri non sono abituati da tempo (diciassette anni) a vedere il Torino davanti alla Juventus in classifica prima dell'incontro di ritorno. Ci sono due lunghezze di differenza ma, a questo punto del torneo, danno prospettive diverse ai due club. Vincendo la Juventus non solo sfaterebbe una tradizione avversa che dura da cinque stagioni ma aggancerebbe il Torino mettendolo «fuori corsa» nell'inseguimento al Milan.

«Giochiamo per noi stessi, per la nostra classifica — ripete Trapattoni — *Battendo il Torino raggiungeremmo e la stagione non sarebbe più disastrosa come la si vuol fare apparire. E poi chissà che non si verifichino catastrofici risultati su altri campi».*

Trapattoni non ha mai vinto il derby torinese. Ha perso il primo e ne ha pareggiato quattro. *«La teppe dei grandi numeri potrebbe far uscire sulla ruota del derby il successo bianconero* — aggiunge — *E' il meno tesa. Psicologicamente la Juventus è sbloccata, certi momenti di ipertensione non ci saranno par giocando con grinta e determinazione. L'assenza di Pulici, pesantissima, è importante per gli avversari ma non dimentichiamo che un Torino privo di quattro titolari c'impose il pareggio».*

Se il Torino sarà privo di Pulici e Patrizio Sala, la squadra dovrà rinunciare a Furino e Morini che sono andati in ritiro a Villar Perosa ma vedranno il derby in tribuna. In campo ci saranno Cabrini e Brio che si sente pronto a fronteggiare Graziani *«attualmente il contravanti più in forma del campionato»*. Trapattoni conferma il giovane stopper dopo il positivo esordio in serie A con Savoldi. *«Io debuttai contro Maschio e la domenica successiva fu opposto a Sivori* — ricorda Trapattoni — *Brio deve avere fiducia in se stesso»*. Cabrini ha collaudato nell'allenamento di ieri mattina le sue condizioni e non sarà mai della distorsione al ginocchio dovuto rimediato nello scontro con Cresci. Il rientro di Cabrini determinerà la spostamento di Gentile a centrocampo. Verza andrà in panchina con Panna. Assenti Furino e Morini sarà Causio il «capitano» che, per la prima volta, avrà i galoni in un derby.

Secondo Causio, senza l'assillo dello scudetto *«metta ormai troppo lontano»* la Juventus giocherà sicuramente meglio. Causio è ad 17 derby e nella classifica delle presenze fra i bianconeri in attività, il «baronetto» raggiunge Morini al primo posto. Al suo attivo ha anche due vittorie che si perdono nella notte dei tempi e gli piacerebbe fare il «10».

«Mi rendo conto che è un derby diverso da quelli degli ultimi anni — ammette Causio — *Siamo noi a cercare un risultato che faccia dimenticare la non brillante situazione di classifica mentre al Torino spetta il ruolo di squadra che ha ancora qualche possibilità di puntare al titolo. Attualmente la nostra più grossa ambizione è quella di piazzarci al secondo o al terzo posto e di concludere la stagione nel migliore dei modi. Abbiamo compromesso il campionato nel giroone di andata perdendo partite che potevamo perlomeno pareggiare e pareggiandone altre che potevamo vincere. Il 1978, però, è stato decisamente più positivo. Siamo una buona Juventus in grado di impensierire chiunque».*

A Vicenza il Torino è apparso in forma ed è favorito nella «stracittadina» ma Causio spera che si capovolga il pronostico: *«Gli ultimi quattro derby sono finiti in parità e qualcuno potrebbe aggiungere che siamo andati vicinissimi alla vittoria. Per qualche tempo abbiamo pensato solo a far gioco, senza curarci troppo degli avversari. Poi la musica è cambiata ed i risultati cominciarono a dare ragione. Intendiamo continuare».*

Bruno Bernardi

Serie A - 23ª giornata: ore 15

BOLOGNA	ATALANTA	CATANZARO	ASCOLI
Zinetti 1	Bodini	Mattolini 1	Pulici
Bellugi 2	Osti	Sabadini 2	Anzivino
Sali 3	Mei	Ranieri 3	Perico
Roveroi 4	Prandelli	Menichini 4	Scorsa
Bachlechner 5	Vavassori	Groppi 5	Gasparini
Maselli 6	Mastropasqua	Zanini 6	Bellotto
Mastalli 7	Marocchino	Nicolini 7	Trevisanello
Fabbri 8	Rocca	Orazi 8	Moro
Vincenzi 9	Chiarenza	Rossi 9	Ambu
Castronaro 10	Festa	Improta 10	Pilaggi
Colomba 11	Scala	Faianca 11	Quadri
Arbitro: Bergamo		Arbitro: Lapi	
Memo 12	Pizzaballa	Casari 12	Bistoni
Cresci 13	Marchetti	Banelli 13	Legnaro
Bordon 14	Bertuzzo	Michesi 14	Roccotelli

LAZIO	INTER	MILAN	L. R. VICENZA
Cacciatori 1	Bordon	Albertosi 1	Galli
Pighin 2	Baresi	Mortini 2	Secondini
Badiani 3	Fontolan	Maldera 3	Marangon
Wilson 4	Pasinato	De Vecchi 4	Guidetti
Manfredonia 5	Canuti	Boldini 5	Prestanti
Cordova 6	Bini	Baresi 6	Carrera
Cantarutti 7	Scanziani	Sartori 7	Cerilli
Viola 8	Marini	Buriani 8	Salvi
Giordano 9	Altobelli	Novellino 9	Rossi
Nicoli 10	Becalossi	Capello 10	Faloppa
D'Amico 11	Muraro	Chiodi 11	Rosi
Arbitro: Mattei		Arbitro: Longhi	
Fanfilini 12	Cipollini	Bigamonti 12	Bianchi
Tassotti 13	Fedele	Minola 13	Miani
Agostinelli 14	Chierico	Cerrone 14	Brisachi

NAPOLI	AVELLINO	PERUGIA	ROMA
Castellini 1	Piotti	Malfatta 1	Conti
Bruscolotti 2	Reali	Nappi 2	Chimelatto
Valente 3	Boscolo	Ceccarini 3	Rocca
Caporale 4	Di Somma	Frosio 4	Boni
Ferrario 5	Cattaneo	Della Martira 5	Spinosi
Vinazzani 6	Montesi	Dal Fiume 6	Santarini
Capone 7	Massa	Bagni 7	Maggiora
Majo 8	M. Piga	Butti 8	Di Bartolomei
Savoldi 9	De Ponti	Casarsa 9	Pruzzo
Caso 10	Lombardo	Redaelli 10	De Sisti
Filippi 11	Tosetto	Speggiorin 11	De Nadai
Arbitro: Ciulli		Arbitro: Barbaresco	
Flore 12	Cavallero	Grassi 12	Tancredi
Pellegrini 13	Beruatto	Goretti 13	Peccenini
Catellani 14	Tacchi	Cacciatori 14	Ugolotti

TORINO	JUVENTUS	VERONA	FIORENTINA
Terraneo 1	Zoff	Superchi 1	Galli
Salvadori 2	Cuccureddu	Logozzo 2	Lelj
Vullo 3	Cabrini	Antoniazzi 3	Tendi
Zaccarelli 4	Gentile	Facchinetti 4	Galbiati
Danova 5	Brio	Spinozzi 5	Galdiolo
Santin 6	Scirea	Negrisolo 6	Orlando
C. Sala 7	Causio	Guidolin 7	Restelli
Pecci 8	Tardelli	Mascheroni 8	Bruni
Graziani 9	Virdis	Galloni 9	Sella
Greco 10	Benetti	Trevisanello 10	Antognoni
Iorio 11	Bettega	Bergamaschi 11	Pagliari
Arbitro: Casarin		Arbitro: Prati	
Pozzani 12	Alessandrelli	Pozzani 12	Carmignani
Gigilo 13	Di Gennaro	Gigilo 13	Di Gennaro
D'Ottavio 14	Venturini	D'Ottavio 14	Venturini

Il Perugia si prepara alle barricate della Roma

Castagner spera in Speggiorin

PERUGIA — *Perugia in attacco e Roma tutta in difesa? Alla vigilia nessuno sembra avere dubbi. Valzareggi fa catenaccio pure sulla formazione: non sembra neppure il rientro convinto di Speggiorin al posto di Ugolotti e rimanda tutto a oggi.*

Castagner mostra di sagacia lunga sulla Roma. Dice: «Valzareggi mi ha fatto sempre paura con quel centrocampo compatto dove è facile restare impigliati. Metterà due uomini per ogni facia laterale, Rocca, Boni, Maggiora e De Nadai perso. Giocoforza noi dovremo cercare di passare in mezzo alle cose di De Sisti e Di Bartolomei. Per far questo ho chiesto ai ragazzi una maggiore determinazione sui tiri da fuori area. I miei centrocampisti sono tutti ottimi tiratori, non vedo perché non debbano tentare».

Sembra che il Perugia non lo dice, ma spera molto in una marcatura di Speggiorin. La punta è a secco da due gare ormai. Perugia imbattuto? Giochino facile questo per i giornalisti parlamo».

Ieri mattina all'un'istadio «Curi» dove si è allenato il Perugia c'erano tutti: dal presidente D'Attoma, all'ex Amarildo («Vincerete lo scudetto, a Firenze ho visto un Milan stanchissimo») a Franco Vannini con una gamba ancora ingessata. Vannini è andato in ritiro con la squadra per stare vicino ai compagni. **c. s.**

● Kuwait e Senegal saranno le avversarie della Nazionale militare di calcio nel girone del primo turno dei mondiali in programma in giugno nel Kuwait. Oggi come oggi dico che mi fa più paura la Roma che ha l'acqua alla gola».

Valzareggi, formazione a parte, lancia una frase sibillina «Perugia imbattuto? Giochino noccio questa partita ed ne parliamo».

Ieri mattina all'un'istadio «Curi» dove si è allenato il Perugia c'erano tutti: dal presidente D'Attoma, all'ex Amarildo («Vincerete lo scudetto, a Firenze ho visto un Milan stanchissimo») a Franco Vannini con una gamba ancora ingessata. Vannini è andato in ritiro con la squadra per stare vicino ai compagni. **c. s.**

Partite ed arbitri delle serie B-C-D

Serie B
SESTA DI RITORNO

Cagliari-Palermo Ballerini
Cesena-Rimini Tani
Foggia-Pistoiese Piagnerelli
Monza-Sambenedettese D'Elia
Nocerina-Genoa Lanese
Rampolcia-Bari Maternati
Spal-Lecce Mascia
Taranto-Varese Patrussi
Terniana-Pescara Lo Bello
Udinese-Brescia Casarin

Serie C 1 - Girone A
SETTIMA DI RITORNO

Alessandria-Novara Lombardo
Biellese-Juniorcasale Pampana
Como-Reggiana Falzier
Mantova-Cremonese Valente
Modena-Forlì Rufo
Parma-Spezia Corigliano
Piacenza-Lecco Agate
Treviso-Trento Faccenda
Triestina-Padova Pezzella

Serie C 1 - Girone B
SETTIMA DI RITORNO

Arezzo-Barletta Mondoni
Catania-Teramo Armisenti
Chieti-Salernitana Stillacci
Latina-Campobasso Tuberini
Livorno-Empoli Angelelli
Lucchese-Pisa Castaldi
Massese-Benevento Gonnella
(n. n. S. M. Capua Vetere)
Pro Cavese-Reggina Biasi
Turris-Matera Magni

Serie C 2 - Girone A
SETTIMA DI RITORNO

Carrarese-Montev. Damiani
Corretese-Savona Marchese
Derthona-Albese Luci
Grosseto-Siena Basile
Imperia-A. Roma Albertini
Montecatini-Prato Rinaldi
Olbia-Sanremese Sguizzato
Sanglov.-Civitavecc. Ongaro
Viareggio-Massese Da Pozzo

Serie C 2 - Girone B

Audace-Pro Vercelli 2-1
Bolzano-Adriese 0-0
Fanfulla-Vigevano 0-0
Legnano- Pro Patria Testa
Monselice-S. Angelo Mazzola
Omegna-Carpi Manzella
Pavia-Rhodense Laricchia
Pergor.-Cotogl. Marchesini
Seregno-Mestrina Ramicone

Serie C 2 - Girone C

Avezzano-Monopoli Meles
Banco Roma-Gallipoli 1-0
Fano-Vis Pesaro Baldini
Francavilla-Formia Camberini
Lanciano-Frascati Pellicanò
Osimana-Ancona Rinaldi
Pro Vasto-Civitan. Balsamo
Riccione-Frosinone Tarantola
Giulian.-Brindisi Manfredini

Serie C 2 - Girone D

Alcamo-NuovaIgea Sagrestani
Casertana-Vigor Damiani
Casino-Sorrento Guardini
Cosenza-Trapani Greco
Crotone-Potenza Buccini
Marsala-Rende Cerquoni
Messina-Siracusa Polacco
Palmese-Vibonese Luci
Ragusa-Savoia Camarlinghi

Serie D - Girone A
NONA DI RITORNO

Albenga-Voghera Gibellini
Aosta-Ivrea 1-1
Borgomanero-Asti Gabbrielli
Caratese-Sestri L. Ramirati
Entella-Pro Sesto Barbarasci
Pontedecimo-Desio 3-0
Solbiatese-Abbiat. Cancedda
Torretta-Arona Catania
Trecate-Novese Pomentale

Calcio Usa al via sciopero in vista

NEW YORK — Stasera comincia il campionato della Lega calcistica del Nord America: 24 le squadre partecipanti (di cui tre canadesi). La prima fase si concluderà il 19 agosto, quella finale (cui accederanno 16 squadre) e in programma dal 14 agosto all'8 settembre. Trenta incontri per ciascuna squadra (15 in casa e altrettanti fuori).

Il regolare svolgimento del campionato è minacciato dallo stato di agitazione del sindacato giocatori (170 gli iscritti) che chiede stipendi più elevati, pensione, e ingaggi più numerosi per i giocatori statunitensi. E' possibile uno sciopero per il 30 marzo.